

518



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

BRUXELLES RAP UE

Protocollo Arrivo MAE00257202021-02-25

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTE

Protocollo 518 Data 25 FEBBRAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UNITA' PESC - PSDC

Visione BRUXELLES RAP NATO / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IV / DGAP - UFFICIO X / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / MIN DIFESA - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / AMBASCIATE PAESI UE / RETE PAESI NATO

Diffusione LIMITATA **Modalita'** OPERATIVO **TUM** G/005

Oggetto COPS. EUNAVFOR MED OPERAZIONE IRINI - REVISIONE STRATEGICA

Riferimento DA ULTIMO MIO N 5079 DEL 16 DICEMBRE 2020

Redazione LAROCCIA

Firma MASSARI **Funzione** RAPP. PERMANENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 25/02/2021 - 13:40:54

Sintesi Il Comandante di EUNAVFOR MED Operazione Irini ha presentato al COPS il Piano Operativo scaturito dalla Revisione Strategica approvata a dicembre scorso, soffermandosi sulle modifiche agli obiettivi strategici e all'aggiunta in quel contesto del compito accessorio di addestramento della Guardia Costiera libica. Importanza di generare assetti adeguati per l'Operazione e di incrementare lo sforzo di comunicazione strategica e l'azione diplomatica a sostegno di Irini, anche in funzione del rinnovo, a giugno prossimo, della risoluzione del CdS Onu che ne costituisce la base legale.

Testo

1. Il Comandante di EUNAVFOR MED Operazione Irini, Contrammiraglio Fabio Agostini, ha presentato al COPS il Piano Operativo (OPLAN) scaturito dalla Revisione Strategica dell'Operazione, approvata a dicembre scorso (v. mio in riferimento) e che ne ha rinnovato il mandato per ulteriori due anni. **Nel tratteggiare gli elementi principali del nuovo OPLAN (gia' pervenuto a codesto destinatario su canale dedicato), il Comandante Agostini ne ha evidenziato le principali modifiche rispetto all'OPLAN di aprile scorso, tra cui l'inclusione, quale allegato, dell'Accordo sugli sbarchi con la Grecia, negoziato l'anno scorso in COREPER mentre si finalizzava anche la Decisione del Consiglio per il lancio di Irini e un modello di Accordo Amministrativo per le diversioni che potra' essere firmato tra l'Operazione e gli Stati Membri che di volta in volta metteranno a disposizione un porto o le strutture per la gestione dei carichi sequestrati. Agostini ha anche evidenziato come, a seguito della Revisione Strategica, il nuovo OPLAN includa l'attivita' di capacity building in favore della Guardia Costiera libica (LCGN), a parziale modifica del "centro di gravita" dell'Operazione, anche per contenere l'azione di "other actors that are increasing their footprint".**

Irini, ha proseguito, continua a soffrire un'inadeguata disponibilita' di assetti, soprattutto navali e aerei, che mettono in pericolo l'attuazione del mandato e la credibilita' dell'Unione. In media, Irini si e' avvalsa nel corso dell'anno di 1,9 assetti navali al giorno, sebbene al momento la situazione sia lievemente migliorata grazie alla disponibilita' di tre assetti navali (la flagship greca Aegean, l'italiana ITS Borsini e la FS PM l'Her, messa a disposizione dalla Francia) e ai sei assetti aerei (dispiegati da Italia, Francia, Grecia, Lussemburgo e Polonia). Nonostante tali limitazioni, Agostini ha rivendicato i risultati dell'Operazione (1951 richieste di bandiera, 75 approcci amichevoli, 6 abbordaggi e una diversione) che, a suo avviso, hanno contribuito a consolidare l'effetto di deterrenza sui traffici nell'Area delle Operazioni senza peraltro attivare quel pull factor sui flussi migratori ("la clausola di riposizionamento non e' mai stata attivata", ha chiosato) paventato da alcuni Stati Membri nella fase di pianificazione. Grazie a tali risultati, ha proseguito, Irini ha di

fatto contribuito in maniera significativa alla sicurezza nel Mediterraneo centrale, ed e' pertanto percepita come credibile fornitore di sicurezza marittima come e' stato riconosciuto dal consolidamento del formato SHADE MED (Shared Awareness and Deconfliction in the Mediterranean), la cui ultima riunione, a fine novembre 2020, "ha coinvolto oltre 200 interlocutori da 30 Paesi e 30 Organizzazioni".

Restano peraltro criticita' significative che occorre risolvere: oltre alla generazione di assetti adeguati, e' fondamentale che gli Stati Membri incrementino la fornitura di "actionable intelligence" per l'Operazione; e' inoltre essenziale che sia messo a disposizione su base permanente un porto di diversione piu' vicino all'Area di Operazioni. Occorre continuare ad adoperarsi per giungere a un accordo con la NATO per lo scambio di informazioni e incrementare l'outreach con partner di rilievo nella regione, in primis con gli Stati Uniti. Rimane fondamentale la fornitura degli equipaggiamenti richiesti dal GNA per la Guardia Costiera militare libica, funzionale al riavvio delle attivita' di formazione della LCGN ("we cannot wait too long, the GNA is already recurring to non-EU actors"). E' infine confermata la necessita' di incrementare gli sforzi per una comunicazione strategica rafforzata ("we need to do more at all levels") anche per migliorare la percezione di Irini in vista del rinnovo della Risoluzione del CdS ONU che ne costituisce la base legale. La soluzione di tali criticita' e' essenziale per consolidare la credibilita' dell'Operazione, che resta pronta a incrementare il suo ruolo qualora in tal senso decidano gli Stati Membri e il Consiglio.

2. Il Presidente del Comitato Militare UE, Generale Claudio Graziano, ha pure evocato i considerevoli risultati cui l'Operazione e' pervenuta nel corso del suo anno di attivita', nonostante le lacune di personale e assetti e l'assenza di un porto di diversione, divenendo in breve tempo "the most clear and visibile sign of the EU engagement" in Libia. Egli ha rinnovato l'appello agli Stati Membri per la generazione di forze per Irini e per la messa a disposizione di un porto di diversione, soffermandosi poi sull'importanza di una StratCom piu' credibile a tutti i livelli, che includa azioni di outreach diplomatico ("the EU should talk with only one strong and determined voice). Il Generale Graziano ha quindi sottolineato la necessita' di un approccio integrato al capacity building in Libia, che costruisca sulla numerosa e qualificata presenza UE nel Paese (dove operano, oltre a Irini, tra gli altri EUBAM, DGHOME, DGNEAR e Stati Membri) e che possa avvalersi di una rafforzata cooperazione con la NATO e con gli Stati Uniti. Quanto all'auspicato riavvio delle attivita' di formazione della Guardia Costiera libica, ha condiviso la valutazione che sia necessaria "political pressure at all levels" incluso da parte degli Stati Membri su base bilaterale. Nel richiamare l'episodio del giorno precedente, che ha visto l'Operazione confrontarsi con il diniego esplicito di abbordaggio della nave commerciale Parpali, battente bandiera turca, il Generale Graziano ha reiterato che l'Operazione puo' fornire all'Unione la possibilita' di fornire "a clear and resolute message to all stakeholders", che miri a sollecitare la collaborazione in buona fede di tutti i Membri delle Nazioni Unite a un'attivita' di attuazione dell'embargo ONU.

3. Unanime apprezzamento per l'Operazione e per l'operato del Comandante Agostini e' emerso nella successiva discussione, che ha confermato il sostegno politico di tutti gli Stati Membri a favore di Irini, i cui risultati a servizio del ruolo dell'UE quale attore di stabilizzazione nel Mediterraneo e in Libia sono stati ampiamente riconosciuti e valorizzati. La Germania ha in tale contesto valorizzato il fatto che Irini e' l'unico attore che contribuisce in maniera fattiva e visibile a sostenere il processo politico avviato a Berlino, mentre l'Austria si e' detta soddisfatta dei risultati cui si e' pervenuti senza innescare un pull factor migratorio.

Il dibattito si e' inoltre articolato principalmente attorno alla necessita' di riavviare l'addestramento della Guardia Costiera libica, anche in coordinamento con gli stakeholder esterni (come ha sostenuto la Spagna) e eventualmente utilizzando i fondi rimasti inutilizzati sul bilancio di Sophia (Germania, Spagna). Si tratta di un aspetto ritenuto essenziale non solo da Stati Membri mediterranei come Malta, che e' tornata sull'idea di effettuare una valutazione dei bisogni e delle necessita' della LCGN per essere in grado di fornire le capacita' che mancano nel Paese, ma anche da Austria e Ungheria, che vi vedono il modo piu' efficace per contenere i flussi di

migrazione irregolare, e dalla Croazia, che si e' detta pronta a riprendere non appena ve ne saranno le condizioni, l'attivita' di addestramento gia' condotta nel contesto di Sophia. Per parte francese e' stato auspicato che siano ripresi i contatti con il nuovo governo libico per continuare a fare pressione sulla firma del Memorandum d'intesa e il riavvio delle attivita' di formazione.

Quanto al tentativo di abbordaggio della nave commerciale turca Parpali, negato da Ankara 45 minuti dopo la richiesta dell'Operazione di condurre un'ispezione, al di la' dei prevedibili toni polemici di Cipro (che ha chiesto di tener conto di questi incidenti in vista del Consiglio Europeo di marzo) e a una postura di composta preoccupazione da parte greca, Austria e Francia hanno reiterato la necessita' che Irini possa contribuire al "naming and shaming" dell'Alleato non cooperativo; l'Ambasciatore francese ha chiesto se il SEAE intendesse effettuare un passo diplomatico con la Turchia, la cui continua, persistente violazione delle regole "non puo' piu' essere accettabile per l'UE".

4. Per parte italiana, l'Ambasciatore Peronaci ha confermato il vivo apprezzamento per i risultati e il ruolo dell'Operazione nella regione, che si e' rivelata uno strumento operativo concreto a sostegno del processo politico per la stabilizzazione della Libia, nonostante le limitazioni derivanti dalla pandemia e da una limitata disponibilita' di assetti. Egli ha confermato il sostegno italiano per l'OPLAN e ha auspicato che possa essere presto riavviata la formazione della Guardia Costiera, suggerendo che siano a tal fine utilizzati tutti gli strumenti a disposizione dell'UE, incluso, eventualmente, l'utilizzo di misure di assistenza EPF, per acquisire le capacita' necessarie a che le Autorita' libiche possano consentire alla firma del Memorandum d'Intesa. Nel richiamare l'importanza di un accordo con la NATO, essenziale per garantire un'azione ancora piu' imparziale di Irini, si e' soffermato sull'esigenza di prestare ampia attenzione agli aspetti di comunicazione strategica, incluse le azioni diplomatiche e di diplomazia pubblica con i principali interlocutori presenti sul terreno, anche in vista del rinnovo della risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU, prevista a giugno e ha domandato al SEAE aggiornamenti sulle azioni intraprese.

5. In fase di replica, il Comandante Agostini ha preso buona nota del richiamo degli Stati Membri a un rafforzamento dell'azione di comunicazione strategica e del forte appello a utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per facilitare il riavvio dell'addestramento della Guardia Costiera. Il Direttore per l'Approccio integrato alla Sicurezza e alla Pace, Stefano Tomat ha confermato che sono in corso contatti frequenti con le Nazioni Unite in vista del rinnovo della risoluzione del CdS ONU a giugno.

6. Il COPS ha incaricato il Comitato Militare di produrre un parere militare sull'OPLAN e tornera' a formalizzare l'approvazione del Piano Operativo a seguito dell'esame di tale ultimo documento.